

Salute 24

Svolta in corsia

Pronte 3mila nuove

Tac grazie al Pnrr

Bartoloni — a pag. 24

Svolta in corsia: ecco 3mila nuove Tac, risonanze e mammografi

Il piano del Pnrr. Installati quasi il 90% dei grandi apparecchi in anticipo rispetto alla scadenza di giugno Valle d'Aosta, Veneto Lazio e Sicilia al traguardo. Ma con le carenze di personale rischiano di lavorare meno

Marzio Bartoloni

Gli ospedali italiani alle prese con un parco macchine che scricchiola da tutte le parti visto che per oltre metà è già vecchio e superato possono finalmente cominciare a rifare grazie al Pnrr: in anticipo con l'ultima scadenza fissata a giugno 2026 in molte corsie i medici hanno già cominciato a sfruttare quasi 2800 nuove tecnologie diagnostiche di ultima generazione, come Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, angiografi, ecotomografi, sistemi radiologici fissi e mammografi su cui il Pnrr investe 1,2 miliardi. Per una volta il traguardo fissato dalla Ue di installare 3100 grandi apparecchiature potrebbe essere raggiunto anche in anticipo rispetto alla scadenza della prossima estate fissata per questo piano di ammodernamento visto che in gran parte delle Regioni ne sono già funzionanti nove su dieci. Si tratta di una importante svolta che consente di svecchiare il parco macchine più importante: quello delle grandi apparecchiature che in Italia sono circa 9mila e dunque ne sarà sostituito più di una su tre (in tutto i macchinari sono 67mila).

I benefici per i pazienti non mancano: diagnosi più tempestive e accurate, percorsi terapeutici personalizzati e minori rischi di errori diagnostici e infine meno esposizioni alle radiazioni e quindi più sicurezza. Ma soprattutto si spera che questo rinnovamento di parte dei macchinari con cui il Servizio sanitario nazionale fa ogni giorno diagnosi e controlli su milioni di pa-

zienti ogni anno possa dare una mano anche a tagliare le liste d'attesa. «Prendersi cura della salute delle persone significa anche garantire macchinari all'avanguardia per prestazioni più performanti e quindi benefici per i pazienti. La possibilità di impiegare apparecchiature di ultima generazione potrà dare anche un contributo importante sul fronte dello smaltimento delle liste d'attesa. Siamo impegnati a dare piena attuazione agli investimenti del Pnrr, come dimostra questo investimento, per una sanità ancora più efficiente e vicina ai bisogni dei cittadini», spiega al Sole 24 ore il ministro della Salute Orazio Schillaci.

In realtà nell'arrivo di queste grandi apparecchiature negli ospedali non è filato tutto liscio: la prima scadenza prevista per il loro collaudo era la fine del 2024, ma nella revisione del Pnrr chiesta dal Governo e approvata da Bruxelles nel 2023 il termine è slittato - tra qualche polemica - alla fine a giugno 2026. Tra i motivi dello slittamento anche la necessità degli ospedali di fare qualche piccolo lavoro e aggiustamento in corsia per poter installare questi grandi macchinari. Ora però nonostante qualche residuo ritardo, il traguardo sembra finalmente vicino: il target europeo è di 3100 apparecchi poi saliti a 3185 e ad agosto scorso erano 2834 quelli consegnate agli ospedali, di cui 2773 collaudate e quindi operative (quasi il 90%). Ovviamente non mancano le differenze locali: ci sono Regioni come Valle d'Aosta, Lazio, Veneto e Lombardia che oscillano

con percentuali di installato tra il 100% e il 94% e altre come Molise, Trento e Sardegna che sono invece tra il 57% e il 68 per cento.

«La sostituzione di oltre 3mila apparecchiature installate da oltre cinque anni con i fondi Pnrr è sicuramente un ottimo punto di partenza per il rinnovamento del parco installato. Tecnologie all'avanguardia garantiscono non solo una migliore capacità diagnostica, ma anche una maggiore velocità di refertazione: aspetti fondamentali per la riduzione delle liste d'attesa e per la prevenzione di molte patologie che, grazie a dati più accurati, potranno essere intercettate precocemente», ribadisce Alessandro Preziosa, Presidente Elettromedicali Confindustria dispositivi medici. Che sottolinea però come sia ora cruciale «disporre del personale adeguato per effettuare le refertazioni: senza professionisti formati e in numero sufficiente, anche le tecnologie più avanzate rischiano di non esprimere appieno il loro potenziale». Per Preziosa però è «necessario guardare avanti. Il Pnrr rappresenta un'op-



Peso: 1-1%, 24-49%

portunità straordinaria, ma non può essere considerato un intervento isolato: occorre programmare investimenti strutturali e costanti, che consentano di mantenere aggiornato il parco tecnologico con continuità. Servono strumenti di pianificazione pluriennale, criteri di acquisto orientati all'innovazione e politiche di rimborso che premiano l'uso delle tecnologie più avanzate».

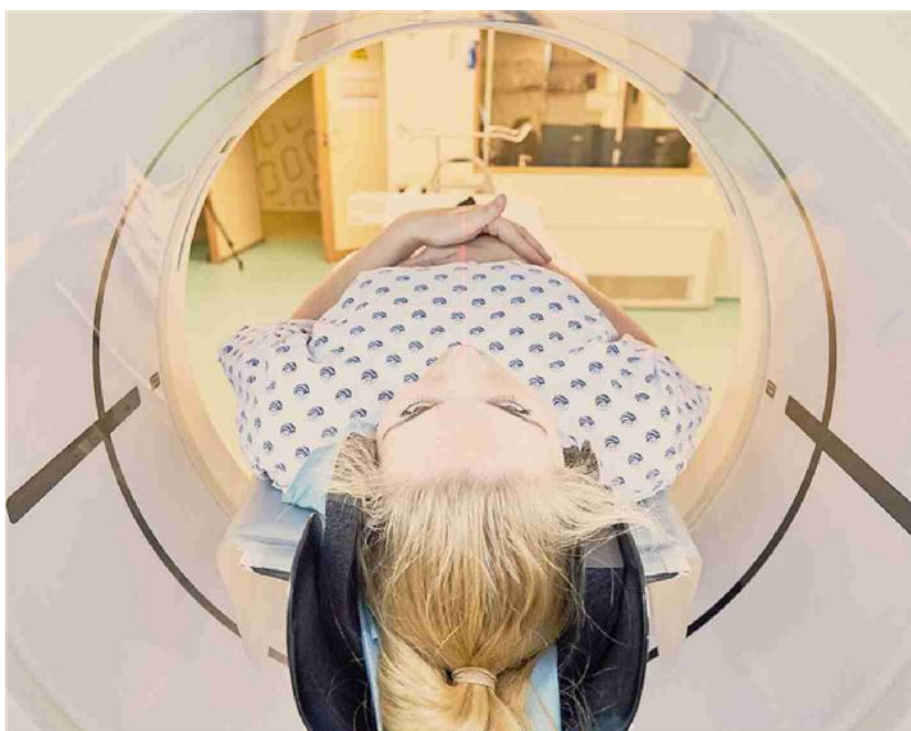
Per Nicoletta Gandolfo presidente della Società di radiologia medica «il personale è pronto, perché quando c'è una nuova tecnologia è prevista anche la formazione. Il problema può essere quello della carenza di personale per far lavorare a pieno

regime queste apparecchiature, mancano non solo medici radiologi ma anche tecnici di radiologia e infermieri che sono fondamentali per far lavorare le radiologie più grandi». «Quindi - conclude la presidente Sirm - è necessario che a ogni installazione l'ospedale programmi il personale necessario per far lavorare quell'apparecchio quanto necessario altrimenti si spreca una grande opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impiegare apparecchi di ultima generazione può dare un contributo importante sul fronte delle liste d'attesa

Per le imprese dopo il Pnrr vanno programmati investimenti strutturali e costanti



L'ammodernamento.

Il Pnrr investe 1,2 miliardi per finanziare un piano di sostituzione dei grandi apparecchi di diagnostica: oltre 3100 tra Tac, angiografi, Rmn, ecotomografi, sistemi radiologici fissi. La scadenza prevista per installarli è entro giugno 2026



Peso: 1-1%, 24-49%

La mappa delle installazioni

La fotografia sulle nuove grandi apparecchiature negli ospedali

	ORDINATE	CONSEGN.	COLLAUD.	% COLLAUDI*	
				0 50 100	
Lazio	327	322	321		108
Valle d'Aosta	2	2	2		100
Veneto	185	182	181		100
Sicilia	283	256	250		95
Lombardia	380	363	359		94
Toscana	120	113	112		93
Marche	57	54	52		91
Piemonte	181	163	159		88
P.A. Bolzano	23	21	20		87
Emilia R.	239	210	205		86
Basilicata	49	41	40		85
Liguria	60	52	51		84
Calabria	284	254	241		84
Abruzzo	89	74	74		83
Campania	402	339	337		83
Friuli V.G.	41	38	33		80
Umbria	47	34	33		77
Puglia	270	213	205		75
Sardegna	97	71	69		71
P.A. Trento	26	16	16		62
Molise	23	16	13		57
TOTALE	3.185	2.834	2.773		88



ORAZIO SCHILLACI
Ministro della Salute

La tipologia delle grandi apparecchiature

	ORDINATE	CONSEGN.	COLLAUD.	% COLLAUDI**	
				0 50 100	
Ecotomografi	969	965	965		104
Acceleratori lineari	83	79	75		96
Gamma Camere/Tac	55	51	49		96
Mammografi	297	288	284		96
Gamma Camere	78	73	71		91
Pet/Tac	35	31	30		88
Tac	344	295	293		88
Sist. Radiologici fissi	938	775	746		80
Angiografi	195	150	144		75
Rmn	191	127	116		65
TOTALE	3.185	2.834	2.773		89

(*) Su target minimi. (**) Su target Eu, Fonte: ministero della Salute



Peso: 1-1%, 24-49%